
3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

3.1. IAI

Denominazione sociale e sede

Istituto Affari Internazionali
Via Angelo Brunetti, 9
00186 Roma

Tel. 06/3224360
Fax 06/3224363
e-mail iai@iai.it
sito web www.iai.it

Presidente Ferdinando Nelli Feroci
Direttore Ettore Greco

Caratteristiche e finalità

Lo IAI promuove la conoscenza dei problemi di politica internazionale mediante studi, ricerche, incontri e pubblicazioni. L'Istituto è parte di vari *network* internazionali fra i quali l'EuroMeSCo (*Euro Mediterranean Study Commission*, il *network* euro-mediterraneo), la *Trans European Policy Studies Association* (TEPSA), il *Conflict Prevention Network* (CPN), l'*European Strategy Group* (ESG) e il *Global Development Network* (GDN). Ha sviluppato inoltre una crescente collaborazione con alcuni dei principali centri di ricerca internazionali, attuata non solo su iniziative specifiche ma anche in forma istituzionalizzata attraverso veri e propri accordi di collaborazione di portata più generale.

Contributo MAECI

2004	250.000 Euro
2005	235.000 Euro
2006	235.000 Euro
2007	259.000 Euro
2008	259.000 Euro
2009	198.000 Euro
2010	100.000 Euro
2011	100.000 Euro
2012	92.000 Euro
2013	96.000 Euro
2014	117.500 Euro
2015	127.000 Euro
2016	102.500 Euro

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

Principali attività svolte nel 2016

Nel 2016 lo IAI ha condotto oltre 50 progetti di ricerca e realizzato più di 150 eventi, tra convegni, seminari e presentazioni di rapporti di ricerca. Il ritmo di produzione di monografie, saggi e *policy paper* si è mantenuto elevato e ne sono stati pubblicati in tutto 140 – fra cui undici volumi – la gran parte dei quali in inglese. Al contempo, sono regolarmente usciti i periodici dell'Istituto: *The International Spectator*, *Affarinternazionali*, *OrizzonteCina*, e il nuovo trimestrale in lingua inglese *Energy Union Watch*. Sono proseguiti le iniziative per il 50° anniversario della fondazione dell'Istituto, avviate con una conferenza internazionale nel novembre 2015 con l'obiettivo di promuovere il dibattito sul ruolo dei *think tank* e sui nuovi indirizzi della ricerca nel campo della politica estera e delle relazioni internazionali.

Degna di rilievo è l'affermazione dello IAI come istituto leader - scientifico e gestionale - in tre nuovi progetti di ricerca finanziati dal programma UE Horizon 2020 che hanno ad oggetto le relazioni UE-Turchia, la politica dell'UE nel Mediterraneo e i mutamenti del quadro geopolitico nel Medioriente e in Nord Africa. In generale, lo IAI è stato impegnato in 15 progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea, in particolare dalla Commissione europea e dall'Agenzia europea di difesa. Di notevole importanza è anche la cooperazione, in atto da diversi anni, con una serie di istituzioni pubbliche italiane - in particolare il Parlamento, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero della Difesa e Altri ministeri, la Banca d'Italia - e internazionali, in particolare l'Unione Europea, la Nato e l'Osce.

Inoltre, lo IAI fa parte di più di una decina di reti internazionali che spaziano su vari settori di ricerca: *global governance*, nuovo ordine internazionale, sicurezza, politiche europee, e – sul piano geografico – Cina, India, Mediterraneo. Particolare impulso ha ricevuto il nuovo programma di ricerca sull'Asia avviato nel 2015. Sono proseguiti proficuamente le attività nel settore degli studi europei, transatlantici, sul Mediterraneo, sui temi relativi alla sicurezza e alla difesa, in campo economico, delle politiche energetiche e sulla politica estera italiana. Sono stati elaborati, inoltre, studi regionali sull'Africa subsahariana, la Corea, l'India. Tutti i progetti sono stati realizzati in collaborazione con centri studio o istituzioni nazionali e internazionali, molto spesso nell'ambito di ampie reti di ricerca o consorzi di varia ampiezza geografica. Alcuni progetti sono stati realizzati nell'ambito di partenariati pluriennali, quali, ad esempio, quelli con la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Mercator, la Feps. È da segnalare anche la collaborazione con il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Maeci) con cui sono stati realizzati una decina di progetti su un ampio spettro di temi. La capacità di diffusione dei risultati delle ricerche è confermata dalla creazione e *maintenance* di ben cinque siti web. Infine, anche nel 2016 notevole impegno è stato profuso nella formazione, realizzata tramite stage di orientamento, collaborazioni con università italiane e progetti ad hoc.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

Ricerca

Le attività di ricerca sono suddivise nelle seguenti aree:

✓ *Integrazione dell'Unione Europea*

▼ **Governing Europe**

Partner: Centro studi sul federalismo (Csf) di Torino.

Questo progetto, condotto dallo IAI e dal Csf, ha analizzato l'attuale struttura del sistema di *governance* dell'UE nei suoi diversi ambiti politici ed i temi correlati: (1) sovranazionalismo e intergovernamentalismo; (2) rappresentanza e democrazia; (3) la sfida dell'integrazione differenziata; (4) la *governance* economica; (5) l'Europa nel mondo. Il progetto affronta inoltre i possibili sviluppi dei meccanismi di *governance* europea, avanzando delle raccomandazioni. I contributi di esperti nazionali ed internazionali sono pubblicati in una serie di saggi curata dallo IAI e dal Csf, e disponibile sui siti web degli istituti. I risultati del progetto sono stati presentati in una conferenza internazionale a Bruxelles il 16 giugno 2016.

▼ **The Six Founders and the Responsibility to Propose** (poi "EU60: Re-founding Europe. The Responsibility to Propose")

Partner: Centro studi sul federalismo (Csf), Torino; Egmont, Bruxelles; Jacques Delors Institute, Parigi; Stiftung Wissenschaft und Politik (Swp), Berlino; Centre d'études et de recherches européennes Robert Schuman (Cere), Lussemburgo; Clingendael-Netherlands Institute of International Relations, L'Aja; Center for European Policy Studies (Ceps), Bruxelles; European Policy Center (Epc), Bruxelles.

Un gruppo di studio composto da ricercatori e rappresentanti di istituzioni dei sei Paesi fondatori ha valutato l'opportunità e le modalità di una possibile iniziativa congiunta dei sei Paesi fondatori della Comunità europea in grado di affrontare i dilemmi della *governance* europea e dei suoi equilibri istituzionali, in particolare attraverso lo strumento dell'integrazione differenziata. I risultati del progetto sono stati presentati e discussi nel corso di una conferenza internazionale nel marzo 2017, in coincidenza con le celebrazioni del 60º anniversario della firma dei Trattati di Roma.

▼ **New Pact for Europe**

Il progetto è sostenuto da un consorzio di 10 fondazioni europee e coinvolge 14 istituti di tutta Europa. Gli obiettivi principali sono: (1) favorire un più ampio dibattito pubblico sul futuro dell'Unione europea sia a livello europeo che nazionale, coinvolgendo non solo i politici ma anche i cittadini, (2) dare un contributo di idee nuove e realistiche su come affrontare le sfide che attendono l'Europa, (3) contribuire a colmare le disparità crescenti tra gli - e all'interno degli - Stati membri sul futuro dell'UE.

Il progetto, iniziato nel 2015, è proseguito anche nel 2016. In questa seconda fase, lo IAI ha organizzato nuovamente due eventi a giugno e a novembre.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

▼ Mercator European Dialogue – già **New Voices in the European Debate**

Partner: German Marshall Fund for of the United States (GMF), Barcelona Centre for International Affairs (CIDOB), Hellenic Foundation for European and Foreign Policy (ELIAMEP).

Il progetto si propone di creare una rete di parlamentari provenienti dai parlamenti di diversi stati membri i quali si riuniscono regolarmente grazie a incontri e gruppi di dialogo tematici organizzati sia a livello nazionale che europeo. Lo scopo è creare e mantenere attiva una piattaforma per la formulazione di proposte politiche condivise, e promuovere il dialogo e idee concrete al fine di riportare l'Europa sul cammino della prosperità, superando le barriere culturali e gli stereotipi che fomentano l'euroscetticismo e le divisioni all'interno dell'UE. Anche nel 2016 si sono svolti tre incontri.

✓ *Europa nel mondo*

▼ **Verso la European Global Strategy**

Nell'ambito del processo di consultazione per l'adozione della European Global Strategy avviato dall'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, lo IAI ha contribuito all'organizzazione di cinque eventi internazionali dedicati alle relazioni UE-America Latina e UE-Africa e al futuro della *governance* per la cooperazione allo sviluppo. Gli eventi sono stati organizzati in collaborazione con - e con il sostegno di - vari partner: il Ministero per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale (Maeci), la Compagnia di San Paolo, l'European Union Institute for Security Studies (EUISS) di Parigi e altri partner europei.

▼ **L'UE, gli Usa e la dimensione strategica internazionale dell'Africa Sub-Sahariana: pace, sicurezza e sviluppo nel Corno d'Africa**

Partner: Foundation for European Progressive Studies (FEPS) di Bruxelles.

Nel 2016 la ricerca si è concentrata sulla revisione della strategia dell'Unione verso il continente africano, alla luce dell'evoluzione dello scenario internazionale e del ruolo di altri attori, in particolare Stati Uniti e Cina. I risultati della ricerca sono stati oggetto di vari eventi e pubblicazioni: cinque *policy report* sulla presenza degli attori internazionali nel continente africano e un *policy report* su un approccio allargato dell'UE all'Africa. I risultati del progetto sono stati presentati nel dicembre 2016 durante una conferenza internazionale a Nairobi.

▼ **Somali Perspectives: Institutional and Policy Challenges**

Partner: Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale e l'Ambasciata d'Italia presso la Repubblica Federale di Somalia.

L'Istituto Affari Internazionali ha organizzato un incontro con leader politici ed esperti degli Stati del South West e del Galmudug per discutere le prospettive di assetto istituzionale in Somalia e gli strumenti e le politiche che possano favorire lo sviluppo e la sicurezza nel Paese. Al seminario, ristretto e riservato, hanno partecipato anche esperti

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

italiani provenienti dal mondo accademico, istituzionale, dei think tank, delle organizzazioni non governative e della stampa.

✓ *Rapporti transatlantici*

▼ **Transatlantic Security Symposium**

La nona edizione del Transatlantic Security Symposium si è tenuta a Roma il 29-30 settembre 2016, presso il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. La conferenza si è incentrata sul tema “European Security Governance and Transatlantic Relations”.

Circa venti esperti e diplomatici da Stati Uniti, Europa e altri Paesi, così come dalla Nato e dall'UE, hanno discusso con un numero più o meno equivalente di analisti e funzionari italiani le sfide alla sicurezza europea. Alcune relazioni sono state pubblicate nelle collane editoriali dell'Istituto.

▼ **Economic and geopolitical dimension of the Transatlantic Trade and Investment Partnership**

Partner: German Marshall Fund of the United States (Gmfus).

L'Istituto Affari Internazionali è stato impegnato dal 2013 nella realizzazione di un programma di ricerca e dibattito sugli obiettivi e le prospettive del TTIP. Il programma ha visto la pubblicazione di paper e l'organizzazione di seminari sia sugli aspetti economici sia su quelli politico-strategici del TTIP. Nel 2016 l'Istituto ha organizzato una conferenza internazionale a Roma in collaborazione con il Centre for European Reform (CER) di Londra, per approfondire le implicazioni geopolitiche del TTIP.

▼ **Focus euroatlantico**

Si tratta di un rapporto trimestrale - nell'ambito dell'Osservatorio di Politica Internazionale (vedi §.1.10 *Politica estera dell'Italia*) - sull'evoluzione dei rapporti Europa-Stati Uniti e delle politiche transatlantiche, elaborato per il Parlamento italiano. Il rapporto si articola in tre sezioni: un'analisi dei maggiori sviluppi delle relazioni transatlantiche; un approfondimento su una specifica tematica europea; un approfondimento su una questione internazionale di particolare rilevanza e attualità. Il Focus sulle relazioni transatlantiche è volto a fornire consulenza e analisi sui maggiori sviluppi che interessano la relazione transatlantica.

✓ *Politica ed economia della sicurezza e difesa*

▼ **Programma "Sicurezza e Difesa"**

È un programma tradizionale dello IAI, che ha come obiettivi principali la diffusione in Italia delle conoscenze e la promozione del dibattito sulla politica di sicurezza e di difesa. Il programma si articola in varie attività, fra le quali:

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

- *Osservatorio sulla difesa europea*: mensile online di notizie e analisi sulle problematiche della sicurezza e difesa europea;
- *Bilanci e industria della difesa: tabelle e grafici*: elaborazioni dell'Istituto sui principali parametri di confronto fra i Paesi europei, e rispetto agli Stati Uniti, nel campo dei bilanci e dell'industria della difesa, con un focus particolare sull'Italia;
- *Attività di consulenza e di informazione* per le istituzioni e le amministrazioni coinvolte nel campo della politica di sicurezza e difesa (Difesa, Esteri, Presidenza del Consiglio, Parlamento);
- *Servizio di informazione* per le Commissioni Difesa ed Esteri di Camera e Senato sulle questioni attinenti alla difesa e alla sicurezza, con particolare riferimento alla realizzazione del nuovo modello di difesa e alla riforma dello strumento militare.
- *Monitoraggio sull'industria italiana della difesa*, raccolta ed elaborazione di dati di base sull'andamento delle principali industrie italiane dell'aerospazio, sicurezza e difesa, anche nel quadro dell'elaborazione annuale svolta dal *SIPRI Yearbook* dello Stockholm International Peace Research Institute (Sipri).

▼ CIVILEX- Supporting European Civilian External Actions

Partner: Atos Spain, TNO, Fraunhofer, European Union Satellite Centre (SATCEN), European Centre for Development Policy Management (ECDPM).

CIVILEX – un progetto Horizon 2020 - ha come obiettivo l'identificazione dei sistemi informatici e di comunicazione impiegati nelle missioni civili dell'Unione europea e dei requisiti da parte degli operatori, nonché la presentazione di raccomandazioni per la creazione di una *Situational Awareness, Information Exchange and Operational Control Platform*. La proposta di una possibile soluzione tecnica spinge CIVILEX innanzitutto a dover capire le procedure di gestione delle crisi nel contesto dell'azione esterna dell'Unione europea. Dopo aver compreso la natura istituzionale e le politiche di gestione delle informazioni, attraverso un metodo multidisciplinare, la ricerca offrirà raccomandazioni per un nuovo e più efficace sistema.

▼ Defence Matters 2016

Il progetto è volto a stimolare il dibattito pubblico nazionale su due temi: il ruolo della Nato nell'attuale contesto internazionale, e le implicazioni del Libro Bianco sulla Sicurezza internazionale e la Difesa sulla proiezione esterna dell'Italia. Sulla base delle esperienze positive maturate con le edizioni 2013, 2014 e 2015 del progetto, nel 2016 sono state analizzate le possibili risposte da parte dei membri della Nato e dell'UE al persistente arco di crisi che minaccia la stabilità euro-atlantica su più fronti - dalla Libia all'Ucraina, alle città europee –, alla luce anche delle conclusioni del vertice Nato di Varsavia, nel 2016. Sono state prodotte tre conferenze e otto pubblicazioni.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

▼ Demonstration of EU effective large scale threat and crisis management outside the EU - REACHING OUT

Partner: Université de Nice Sophia Antipolis (UNS) (coordinatore) con la partecipazione di un consorzio di 27 partner fra aziende, centri di ricerca scientifici, università ed *end-users* europei e non.

Questo progetto pluriennale Horizon 2020 propone un approccio innovativo e multidisciplinare finalizzato ad ottimizzare gli sforzi per la gestione di crisi esterne all'Unione europea, al contempo rispondendo alle esigenze del mercato e di una vasta gamma di utenti. In generale, l'obiettivo è migliorare la gestione di calamità e crisi esterna e aumentare la visibilità dell'UE, e al contempo rafforzare la competitività dell'industria europea e allargare il mercato. Il progetto è condotto da un consorzio d'industrie, Pmi, Research and Technology Organisations (RTOs) e del mondo accademico.

▼ EDEN - End-user driven DEMo for cbrNe

Partners: BAE Systems (coordinatore), aziende ed istituti di ricerca europei.

Il progetto - iniziato nel settembre 2013 e conclusosi nel dicembre 2016 - era volto alla valorizzazione di capacità e competenze provenienti da precedenti progetti ed attività di R&S attraverso il loro coordinamento e la loro integrazione a livello multinazionale e a livello UE. L'obiettivo è stato potenziare la gestione di eventi chimici, biologici, radiologici e nucleari (Cbrne) in particolare quelli *cross-border*. Il progetto ha incluso la validazione sul campo di diverse delle soluzioni proposte. Lo IAI era responsabile di una piattaforma volta ad indirizzare il progetto secondo le necessità degli utenti della sicurezza, nonché di analisi specifiche sul quadro istituzionale europeo e sulla proposta di raccomandazioni alla Commissione europea per favorire lo sviluppo di un solido ed integrato mercato Ue per il settore Cbrne.

▼ EU-CIVCAP - Preventing and responding to conflict: developing EU CIVilian CAPabilities for a sustainable peace

Partners: Università di Bristol (coordinatore) con la partecipazione di università e istituti di ricerca europei ed internazionali.

Questo progetto Horizon 2020 si propone di raccogliere, razionalizzare, sviluppare e diffondere elementi di conoscenza e formazione sulla prevenzione dei conflitti e il *peace-building* elaborati nell'ambito dell'UE. A tal fine, saranno prodotti *policy paper*, rapporti sulle migliori pratiche e sulle lezioni apprese, si utilizzeranno i social media, sarà creata una rete di esperti e verranno organizzati corsi di formazione ed eventi. Nell'ambito del progetto, coordinato dall'Università di Bristol e che conta otto partner tra università ed istituti di ricerca europei ed internazionali, lo IAI guida un *Work package* su "Capabilities in conflict prevention and peace-building: technology, personnel and procedures"

▼ EUUnited Against Crime: Improving Criminal Justice in European Union Cyberspace -

Partner: contributi di ricercatori SWP, FRS, CEPS.

Partendo dalle conclusioni del Consiglio dell'Unione europea del giugno 2016 sulla giustizia penale nello spazio cibernetico, questo studio IAI fornisce alcuni suggerimenti

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

politici per il dibattito in corso nelle istituzioni comunitarie. Per fare ciò, lo studio cerca di rispondere a tre domande chiave: Quali sono i principali problemi che gli Stati membri dell'UE si trovano oggi a dover affrontare nella raccolta delle "e-prove"? Come stanno affrontando questi problemi? Un quadro comune Ue può contribuire a risolvere questi problemi?

▼ Framework contract for Permanent Monitoring and Analysis (PMA) of military capabilities and defence sector trends

Partners: Institut de relations internationals et stratégiques (Iris), Stiftung Wissenschaft und Politik (SWP), Polish Institute of International Affairs (PISM), Swedish Defence Research Agency (FOI), Hellenic Foundation for European and Foreign Policy (Eliamep).

Il progetto PMA, di durata quadriennale e coordinato dallo IAI, mira a fornire un monitoraggio costante delle capacità militari degli stati membri UE e di alcuni Paesi associati, attraverso la creazione e gestione di un apposito database. Oltre al monitoraggio, il progetto elabora su base regolare una analisi dei trend più rilevanti nel settore della difesa.

▼ Govsatcom feasibility study

Partner: Euroconsult (coordinatore), Airbus Defence & Space, CGI, IAI, Hisdesat e SpaceTec Partners.

Obiettivo di questo progetto - avviato nel luglio 2015 e della durata di 18 mesi - è valutare e preparare la fattibilità di un futuro programma cooperativo per lo sviluppo di una capacità di comunicazioni satellitari in ambito governativo (Govsatcom). Il lavoro svolto dal consorzio di ricerca in ambito EDA procede in sinergia con studi e attività finanziate dalla Commissione europea e dall'Agenzia spaziale europea. Lo IAI - nell'ambito del Work Package 1 (WP1) "Refinement of IER & Development of GOVSATCOM assessment model" - è chiamato a mappare l'uso e le necessità di capacità di comunicazione satellitare da parte degli attori militari europei e degli Stati membri.

▼ Il futuro dei lanciatori europei: opportunità e sfide per l'Italia

Il mantenimento e lo sviluppo di un accesso europeo allo spazio "indipendente, affidabile e vantaggioso" rappresenta la precondizione necessaria per la conduzione di qualsiasi attività spaziale e per il posizionamento strategico dell'Europa all'estero. I cambiamenti in atto nel settore europeo dei lanciatori, come lo sviluppo di una sinergia fra Ariane e Vega, rappresenta un prezioso patrimonio tecnologico, capace di far evolvere il settore europeo dell'accesso allo spazio - grazie al ruolo catalizzatore di Asl - in modo sempre più competitivo ed efficace a livello internazionale. Su questo tema è stato realizzato un *policy brief* a seguito di un seminario organizzato dallo IAI, in collaborazione con Airbus Group, dal titolo *Il Futuro dell'Accesso allo Spazio in Europa*, tenutosi il 14 luglio 2016 presso l'Istituto.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

▼ **Il futuro delle capacità satellitari ai fini della sicurezza in Europa: quale ruolo per l'Italia?**

Lo studio considera il valore strategico del settore spaziale prestando particolare attenzione agli aspetti politici, operativi, tecnologici e industriali legati allo sviluppo del settore e alle loro ricadute in ambito nazionale ed europeo. Alla luce del ruolo di avanguardia dell'Italia a livello europeo e globale, l'analisi si concentra principalmente sul caso studio italiano, ponendo l'accento sulle specificità del comparto spaziale nazionale e il ruolo delle tecnologie esistenti alla luce dei relativi interessi strategici. Lo studio offre inoltre un'analisi dello sviluppo di capacità satellitari per la sicurezza e difesa nell'Unione europea e nei principali Paesi membri (Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna). La ricerca è stata condotta anche attraverso interviste a personalità industriali, IOs, difesa ecc. I risultati sono stati pubblicati in un volume, presentato nel corso di una conferenza pubblica il 27 gennaio 2017 a Roma.

▼ **NOSY - New operational sensing sYstem**

Partners: Aero Sekur Spa (coordinatore) con la partecipazione di aziende, centri di ricerca scientifici ed end-users europei.

Il progetto mira alla creazione di nuovi strumenti e tecnologie che favoriscano la cooperazione negli ambiti di giustizia, lotta al terrorismo, polizia. L'obiettivo è lo sviluppo di una piattaforma miniaturizzata di sensori ad alta sensibilità per il rilevamento di agenti chimici a livello molecolare, dotata inoltre di un sistema di comunicazione tra le diverse forze dell'ordine e agenzie investigative. Il progetto prevede anche l'elaborazione di dispositivi individuali per l'identificazione di specifici agenti chimici a seconda delle necessità investigative.

▼ **Putting the EUGS into action: developing EU/EDA added value in support of security and defence**

Partner: Netherlands Institute of International Relations (Clingendael), Institut de Relations Internationales et Stratégiques (IRIS), Polish Institute of International Affairs (PISM), Real Instituto Elcano (RIE) – nonché tre esperti associati provenienti da Centre for European Policy Studies (CEPS), Royal United Services Institute (RUSI) e Stiftung Wissenschaft und Politik (SWP).

Il progetto, iniziato a maggio 2016 e della durata di sette mesi, è coordinato dallo IAI e mira a concretizzare le disposizioni contenute nella Strategia globale dell'UE di diretta rilevanza per l'Agenzia europea per la difesa (EDA) e per il suo mandato. Partendo dall'identificazione dei gap tra il livello di ambizione politico stabilito nella Strategia e lo status quo, il progetto intende fornire proposte concrete e attuabili al fine di colmare le carenze individuate, sfruttare appieno il potenziale espresso dai Trattati nonché accrescere la capacità dell'Eda a sostegno degli Stati membri e della Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Il prodotto finale del progetto di ricerca è consistito in un dettagliato rapporto e due note brevi consegnate all'EDA.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

▼ **Study on the developments in the area of internal security affecting the EU beyond 2020**

Partner: Ethic S.r.l.

Lo studio, redatto per la Direzione Generale Home della Commissione Europea tra l'ultimo trimestre 2016 e il primo del 2017, ha fornito un'analisi dei rischi e delle sfide alla sicurezza interna post 2020. L'obiettivo è permettere alla DG Home di identificare al meglio i settori di intervento in ambito di sicurezza interna nella pianificazione dello ISF (*Internal Security Fund*) per il quadriennio 2020-2024. La combinazione di studi accademici e di valutazioni di professionisti con esperienza sul campo hanno permesso allo studio di fornire un documento che copre un ampio spettro di settori, dalla cyber security al crimine organizzato, dal terrorismo alla politica di difesa. Lo studio servirà come base per l'implementazione di progetti dedicati all'ambito sicurezza interna dell'Unione europea.

▼ **I velivoli a pilotaggio remoto e la sicurezza europea**

Il progetto mira ad approfondire, da diverse angolature e prospettive, il tema dei velivoli a pilotaggio remoto - o più propriamente Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) - nell'ambito della sicurezza nazionale ed europea. I risultati della ricerca sono stati pubblicati in italiano nella collana Quaderni IAI e presentati durante una conferenza a Roma il 26 luglio 2016.

✓ **Economia politica internazionale**

▼ **Global Outlook**

In questa edizione del programma che lo IAI realizza in collaborazione con aziende ed istituzioni italiane, il Global Outlook si è concentrato in modo particolare sui seguenti temi: evoluzione della *global governance*; politica economica europea; commercio internazionale; il Mediterraneo, con particolare attenzione alle opportunità e alle sfide che l'Egitto e la Turchia presentano per le imprese italiane; la proiezione globale della Cina; i rapporti con la Russia; il mercato energetico.

▼ **Il futuro dell'economia europea**

Si tratta di un ciclo di conferenze volte a contribuire al dibattito sull'impatto della crisi economica e sui nuovi strumenti della *governance* economica europea, con particolare riguardo ai loro effetti sul processo di integrazione europea.

Il progetto, partito nel 2013 e di durata pluriennale, viene svolto in cooperazione con il Centro studi sul federalismo (Csf) di Torino. Nel 2016 si sono svolte due conferenze.

▼ **Sfide e trend di lungo periodo dell'economia mondiale e il ruolo del G7**

Questo progetto ha individuato i punti su cui i Paesi membri del G7 possono trovare un consenso, permettendo così l'effettiva attuazione di nuove proposte e soluzioni ai problemi citati. Sette centri studi specializzati – uno per ciascun Paese membro del G7 – hanno individuato i temi e le iniziative specifiche sui quali essi ritengono, dalla

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

prospettiva della loro nazione di appartenenza, si possa trovare un accordo tra i membri. Le macro-aree nelle quali si inscrivono questi temi sono tre: politiche macroeconomiche, rapporti commerciali, mercati finanziari. I risultati della ricerca sono stati presentati nell'ambito di una conferenza internazionale tenutasi a Roma nel marzo 2017.

✓ *Mediterraneo e Medioriente*

▼ **POWER2YOUTH -'Freedom, dignity and justice'**

È un consorzio di 12 istituti e università euro-mediterranee coordinato dallo IAI e finanziato dal VII Programma quadro dell'Unione europea. L'obiettivo è studiare le cause e gli effetti dei processi di esclusione dei giovani nel Sud ed Est del Mediterraneo (Sem), cercando al tempo stesso di individuare le politiche che ne possano invece favorire l'inclusione. Il progetto, di durata triennale, si concentra in particolar modo sui processi di cambiamento dal basso e sul potenziale trasformativo delle nuove generazioni attraverso un approccio interdisciplinare, diversi livelli di analisi (macro, meso e micro) e sei casi studio nazionali (Marocco, Tunisia, Egitto, Territori occupati palestinesi, Libano, Turchia). Nell'ambito del progetto sono state realizzate nel 2016 quattro conferenze e una pubblicazione.

▼ **The Future of Gas Markets**

Il progetto, iniziato a maggio 2015 e conclusosi a maggio 2016 con la pubblicazione di un volume collettaneo, analizza l'evoluzione dei mercati globali del gas, in relazione alle dinamiche di prezzo (del petrolio) in mutamento e ai nuovi andamenti nella domanda ed offerta di gas naturale da parte tanto degli attori già presenti sul mercato quanto dei nuovi arrivati. Il progetto esplora le tendenze relative al gas naturale in diverse regioni del mondo, discutendo allo stesso tempo aspetti specifici dei mercati del gas come, ad esempio, il GNL.

▼ **New-Med Research Network: il futuro della cooperazione nel Mediterraneo**

Partner: Segretariato dell'OSCE, Compagnia di San Paolo, Ministero degli Affari esteri e German Marshall Fund (GMF) of the United States.

Il progetto New-Med, avviato nel 2014, è realizzato da una rete di ricercatori e analisti interessati ad esaminare le complesse dinamiche sociali, politiche, culturali e di sicurezza che stanno interessando l'area del Mediterraneo. Al centro delle attività di New-Med vi è la necessità di ripensare il ruolo delle organizzazioni multilaterali, regionali e sub-regionali per accrescerne la capacità di rispondere alle rapide trasformazioni politiche, economiche e di sicurezza e ai bisogni delle società che si affacciano sul Mediterraneo, superando una visione puramente eurocentrica delle dinamiche mediterranee. Nel 2016 sono state prodotte sei pubblicazioni e sette conferenze.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

▼ Euro-Mediterranean Study Commission - EuroMeSCo

Lo IAI partecipa dal 1995 alle attività di EuroMeSCo - la rete degli istituti euro-mediterranei non governativi che si occupano di politica estera e di sicurezza - ed è membro dello Steering Group. Nell'ambito della rete, lo IAI collabora con altri 14 istituti membri al progetto "Euro-Mediterranean Political Research and Dialogue for Inclusive Policy-Making Processes". Il progetto, di durata quadriennale, è sostenuto da un grant di EuropeAid. All'interno del progetto, lo IAI guida un *Work Package* sul ruolo dell'attivismo giovanile nel Mediterraneo del Sud e dell'Est all'indomani delle Primavere arabe. Lo studio finale è stato presentato in occasione della conferenza annuale di EuroMeSCo del marzo 2016.

Conferenze

- 29 febbraio, Roma: "Arab Youth Activism After the Arab Uprisings". Presentazione dei risultati finali del *Policy Study* sui giovani nel Mediterraneo nell'ambito di EuroMeSCo.
- 13 aprile, Bruxelles: "Towards a security architecture for the Mediterranean" Conferenza annuale del network EuroMeSCo; sessione su "Youth activism in the South and East Mediterranean countries since the Arab uprisings: Challenges and policy options" coordinata dallo IAI.

Pubblicazioni

- *From Activism to Artivism: New Forms of Youth Activism in the Aftermath of 20 February Movement*, di Mohamed El Hachimi, gennaio 2016, 12 p. (EuroMeSCo Policy Brief 56).
- *Youth Activism in the South and East Mediterranean Countries since the Arab Uprisings: Challenges and Policy Options*, a cura di Silvia Colombo, febbraio 2016, 74 p. (EuroMeSCo Joint Policy Study 2).
- *The EU and Conflict Resolution in the Mediterranean Neighbourhood: Tackling New Realities through Old Means?*, di Silvia Colombo e Daniela Huber, marzo 2016, 44 p. (IEMed/EuroMeSCo Papers 27).
- *Countering Violent Extremism in the MENA Region: Time to Rethink Approaches and Strategies*, di Moussa Bourekba, maggio 2016, 16 p. (EuroMeSCo Policy Brief 63).

▼ A comprehensive, integrated, and bottom-up approach to reset our understanding of the Mediterranean space, remap the region, and reconstruct inclusive, responsive, and flexible EU policies in it – MEDRESET

Il progetto MEDRESET - coordinato dallo IAI sia dal punto di vista scientifico che amministrativo - si propone di "resettare" la nostra comprensione euro-centrica del Mediterraneo ed elaborare un approccio radicalmente nuovo per far sì che le politiche europee diventino più inclusive in relazione agli attori da coinvolgere, più reattive di fronte alle principali sfide e più flessibili. A tal fine, il progetto è strutturato in tre fasi: 1) decostruire l'approccio dell'UE verso il Mediterraneo; 2) contrapporre a tale approccio una

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

visione alternativa in relazione alla geopolitica della regione e a quattro aree chiave di intervento (idee politiche, agricoltura e acqua, industria ed energia, migrazione e mobilità); 3) ricostruire un nuovo ruolo per l'UE, rafforzandone la rilevanza nella regione. Indicazioni di politica per l'Ue verranno elaborate rispetto a quattro paesi: Egitto, Libano, Marocco e Tunisia. Il progetto produce una collana di paper (*vedi infra*).

▼ **Middle East and North Africa regional architecture: Mapping geopoliti-cal shifts, regional order and domestic transformations – MENARA**

Il progetto esamina le caratteristiche peculiari del nuovo ordine emergente in Nord Africa e Medioriente, identificando gli attori e i processi che ne stanno influenzando l'evoluzione. Mira inoltre a tracciare alcuni scenari dello sviluppo della regione a medio (2025) e lungo (2040) termine, concentrandosi sui fattori più rilevanti di cambiamento. Alla luce di questa analisi si discutono le strategie e politiche dell'UE.

L'analisi dei fattori centrali per la geopolitica della regione viene condotta su tre livelli: nazionale, regionale e globale. Anche questo progetto produce una collana editoriale.

✓ *Turchia e vicini orientali*

▼ **Turkey, Europe and the World: Political, Economic and Foreign Policy Dimensions of Turkey's Evolving Relationship with the EU**

Partner: Istanbul Policy Centre– Sabanci University (IPC) e Fondazione Mercator.

Quarto ciclo consecutivo del progetto pluriennale "Global Turkey in Europe" sulle relazioni Unione europea-Turchia, che si propone di esplorare come l'UE e la Turchia possano migliorare la loro cooperazione. Nel 2016 il progetto dedica particolare attenzione alla dimensione politico-sociale. In particolare, questi aspetti sono stati esplorati attraverso l'organizzazione di riunioni parlamentari a porte chiuse su questioni di comune interesse dei parlamentari turchi e dell'UE. Sono state realizzate due conferenze e svariati paper.

▼ **Turkey in Europe and the World—A Trilateral Initiative**

Partner: Istanbul Policy Center – Sabanci University (IPC) e Center for American Progress (CAP) di Washington.

Questa iniziativa – sostenuta dalla Fondazione Mercator - si basa sulla premessa che l'impegno della Turchia per strutture di sicurezza transatlantiche e istituzioni politiche ed economiche occidentali è indispensabile per la pace e la stabilità regionale, se non globale. L'iniziativa si concentra su due settori tematici - "cooperazione politica" e "cooperazione economica" - e si propone, tra l'altro, di rinvigorire il dialogo politico strategico trilaterale e tracciare una *roadmap* politica di nuova concezione, anche attraverso la proposizione di nuove soluzioni strategiche. Nel 2016 è stato prodotto un rapporto presentato a luglio in una conferenza a Istanbul.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

▼ The future of EU-Turkey relations: Mapping dynamics and testing scenarios – FEUTURE

Questo progetto Horizon 2010 – guidato scientificamente dallo IAI e amministrativamente dall'Università di Colonia – intende 'raccontare' il rapporto UE-Turchia e rivelarne i 'motori', esaminare gli scenari futuri e le implicazioni che possono avere sulla UE e la Turchia, così come sul vicinato e a livello globale. La ricerca si articola in tre fasi: i) definizione della struttura di ricerca; ii) individuazione dei 'motori' del rapporto UE-Turchia in sei settori: politica, economia, sicurezza, energia, migrazioni, identità culturale; iii) esaminare le implicazioni (sfide e opportunità) degli scenari per la Turchia e l'UE e per i loro rapporti con le potenze confinanti e globali, ed elaborare raccomandazioni politiche volte a prevenire un plausibile scenario peggiore e, piuttosto, a realizzare uno scenario migliore per le relazioni UE-Turchia. La conferenza di lancio si è tenuta nel maggio 2016 alla Istanbul Bilgi University.

✓ Asia

▼ Moving forward the EU-India Security Dialogue: Traditional and emerging issues

Partner: Gateway House: Indian Council on Global Relations (GH).

Il progetto ha affrontato la dimensione di sicurezza nelle relazioni UE-India, concentrandosi in particolare sui seguenti argomenti: 1. sicurezza marittima e libertà di navigazione dal Mar Cinese Meridionale e dall'Oceano Indiano al Mediterraneo; 2. sicurezza informatica e protezione dei dati; 3. tecnologie spaziale; 4. industria della difesa. Il progetto comprendeva un mix di ricerca e di scambi accademici. I risultati della ricerca sono stati presentati in una tavola rotonda a Mumbai il 7 novembre e un seminario a Roma il 21 novembre. Le relative relazioni hanno costituito la base di una relazione finale congiunta presentata a Bruxelles il 9 dicembre a un pubblico di *policy maker*.

▼ Trust-building in North East Asia and the role of the EU

Questo progetto affronta la questione della pace e della sicurezza nel nord-est asiatico. Si concentra, in particolare, sugli sforzi e le iniziative finalizzate alla cooperazione regionale e al *confidence building* tra i dirigenti della Repubblica di Corea (ROK), Giappone e Cina in questi ultimi tempi. Particolare attenzione è dedicata alla proposta di una "North East Asia Peace and Cooperation Initiative" (NAPCI). Lo studio si propone di far luce sul ruolo specifico che l'Unione europea ha svolto e può svolgere nel sostenere il NAPCI e altre iniziative simili. In questo modo, il progetto intende migliorare la comprensione di come un attore esterno come l'UE possa contribuire alla pace e alla sicurezza nel nord-est asiatico. Sono stati prodotti 11 paper.

▼ ASEM - Asia-Europe Meeting

L'Asia-Europe Meeting (Asem) è un forum intergovernativo per il dialogo e la cooperazione fondato nel 1996 per approfondire le relazioni tra Asia ed Europa. Lo IAI è impegnato a diffonderne la conoscenza tramite l'organizzazione di seminari e la

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

pubblicazione di *policy reports* e *recommendations* al fine di promuovere il dialogo tra le due regioni. I seminari e le attività scientifiche dello IAI forniscono una piattaforma in cui i responsabili politici, le imprese e la società civile condividono pratiche, opinioni e pareri, e possono condividere le esperienze e le lezioni apprese. In vista dell'11° vertice Asem dei capi di Stato e di governo del luglio 2016 in Mongolia, l'Istituto Affari Internazionali ha organizzato un evento nel mese di giugno presso il Parlamento italiano per consentire ai parlamentari italiani di discutere i risultati del 9° Asia-Europe Meeting (ASEP9), tenutosi nel mese di aprile.

▼ Dialogo strategico con il Cicir di Pechino sui rapporti di UE e Italia con la Cina

L'iniziativa si inquadra nell'ambito della collaborazione che lo IAI ha avviato, insieme al Torino World Affairs Institute (T.wai), con China Institutes of Contemporary International Relations (Cicir) di Pechino su una serie di temi di ricerca di interesse comune. Vengono realizzati periodici scambi di visite e un incontro bilaterale annuale dedicato all'azione internazionale della Cina e dell'Unione europea e ai rapporti tra Italia e Cina.

▼ Collaborazione con il China Institute for International Strategic Studies (Ciis)

In occasione del 10th Euro-China Forum (2012), lo IAI, congiuntamente a Casd, Ispi, Limes e Nomisma, ha sottoscritto un memorandum di cooperazione con il Ciis di Pechino per la condivisione di attività di interesse comune - ricerche, convegni, pubblicazioni, scambi di visite e ricercatori. Questa cooperazione è proseguita anche nel 2016 con una visita di una delegazione cinese in Italia.

✓ Energia

▼ Energy Union Watch

Partner: Edison.

Il progetto – che coinvolge i principali *think tanks* europei che si occupano dell'Unione dell'energia - offre un monitoraggio costante delle attività delle istituzioni europee, in particolare della Commissione, ma anche del Consiglio e del Parlamento europeo sul tema dell'Unione dell'energia. Viene inoltre seguito il dibattito tra i diversi *stakeholder*, sia a livello nazionale che in ambito europeo, sull'evoluzione istituzionale dell'Unione dell'energia e sulle priorità d'azione. Infine, attraverso analisi, commenti e *policy recommendations*, il progetto mira a contribuire alla sensibilizzazione degli attori istituzionali e dei principali *stakeholder* sul tema dell'Energy Union, in un'ottica strategica. Il progetto include la pubblicazione di un documento trimestrale in lingua inglese; nel 2016 ne sono usciti quattro numeri.

▼ Cooperazione regionale e risorse energetiche nel Mediterraneo orientale

Partner: Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO).

Il progetto ha definito la misura dell'influenza degli interessi politici sulle dinamiche energetiche, e viceversa, nel Mediterraneo orientale, considerando le notevoli e recenti

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2016

scoperte di idrocarburi e la stabilità politica nella regione. Si è focalizzato sul dilemma tra la necessità di far partire un processo di stabilizzazione e integrazione nella regione, e il ruolo che queste scoperte potrebbero avere, sia come stimolo per una nuova cooperazione, che come casus per esacerbare le tensioni già esistenti. Il progetto è stato sviluppato con il supporto di Eni. I risultati, raccolti in due paper, sono stati presentati in una conferenza internazionale che si è tenuta a Roma il 19 ottobre 2016.

▼ Oil Price Volatility and the Implications for European Foreign and Security Policy

Partendo da un'ampia panoramica delle conseguenze del calo dei prezzi del petrolio sulle economie in Nord Africa e Medioriente – economie che dipendono da tali rendite – lo studio indaga le possibili implicazioni sociali e politiche nel medio-lungo termine, evidenziando la necessità per gli stati produttori di petrolio di valutare con cura politiche in grado di evitare ulteriori turbolenze nell'area. Gran parte dello studio è dedicata a ciò che questa tendenza rappresenta per l'Europa, al fine di mettere in luce il forte legame tra le regioni sulle due sponde del Mediterraneo e sottolineare l'importanza di un ruolo attivo dell'UE nel mitigare gli effetti sui Paesi importatori ed esportatori.

▼ Turkey After the Attempted Military Coup

Lo studio, commissionato da Edf e redatto con il contributo di tre autorevoli esperti internazionali, analizza le dinamiche politiche, economiche e sociali in atto in Turchia alla luce del fallito colpo di stato del luglio 2016. L'obiettivo è stato valutare le possibili implicazioni della volatilità interna al Paese sulle prospettive di cooperazione e investimento, in particolare nel settore energetico.

▼ The OSCE's Contribution to Energy Governance in the Mediterranean Region

Il progetto considera il potenziale ruolo dell'OSCE nell'elaborazione di politiche e iniziative per una *governance* dell'energia nel Mediterraneo che vada al di là di una dimensione puramente economica. Vengono analizzate le molteplici sfide politiche, di sicurezza e ambientali nonché le opportunità legate all'utilizzo delle risorse energetiche, in particolare quelle situate in aree contese. Lo studio esamina inoltre il potenziale ruolo dell'OSCE nella tutela delle infrastrutture energetiche critiche e nell'assistenza alla transizione dei Paesi mediterranei verso un settore energetico più sostenibile ed efficiente.

▼ Collaborazione con *Oil Magazine*, rivista trimestrale edita da Eni, e con il portale ABO - About Oil

Lo IAI collabora con *Oil Magazine* e ABO.net, fornendo un'analisi dei principali avvenimenti e delle tendenze in atto nel settore energetico internazionale, contestualizzandoli nel più ampio scenario politico globale. Anche nel 2016 sono stati pubblicati 15 contributi a firma di vari ricercatori IAI.